

*il discorso di apertura
le commissioni
gli schemi*

COSA ACCADE

Elezione delle Commissioni Conciliari

Doveva essere una attività normale, ma i Padri si rifiutano di procedere all'elezione; viene chiesto un rinvio affinché i Padri si conoscano meglio, ed il rinvio è accordato: molti membri delle Commissioni preparatorie non sono eletti. La Curia ottiene, tuttavia, che i presidenti siano i prefetti delle congregazioni romane.

Messaggio al mondo (non era previsto)

esprime l'interesse dei Padri per il mondo, la simpatia per l'umanità (pace e giustizia sociale): queste preoccupazioni erano assenti dagli schemi preparatori. Questo atteggiamento evolverà nello schema 17 anch'esso non previsto all'inizio (Gaudium et Spes)



Schemi in discussione:

De Sacra Liturgia (lo schema più maturo) nonostante l'ampio consenso si decide di rinviare la conclusione alla successiva fase conciliare

De Ecclesia

si intuisce che è il nodo cruciale: il successo del Concilio dipende da come la Chiesa definirà se stessa. Obiezioni sulla stesura e sulle linee di pensiero: troppo legato ad una immagine "giuridica" e "trionfalistica" della Chiesa (società regolata da leggi e gerarchie). Episcopato subalterno al Papa. Si manifesta chiaramente un nuovo modo di intendere la Chiesa

De fontibus revelationis

già il titolo indica l'accoglimento della tesi tridentina (Tradizione e Sacra Scrittura), ma ormai è opinione prevalente che solo la Parola di Dio sia fonte primaria della Rivelazione. Lo schema è respinto a larga maggioranza: deve essere completamente rielaborato.

il discorso GAUDET MATER ECCLESIA, tutto di mano del papa, esprime le convinzioni che lo hanno spinto a convocare il Concilio

Non intende impostare il Concilio, ma indicare la DIREZIONE: Il concilio è occasione per una conoscenza reciproca Chiesa-mondo, con atteggiamento di simpatia e non più di condanna: **"discernere i segni dei tempi"**

Come presentare la dottrina perché sia risposta alle esigenze del tempo presente? Altro è il depositum fidei (i contenuti immutabili), altra la sua formulazione (mutabile con il contesto).

Sarà un Concilio pastorale non dottrinario: stile di misericordia; un magistero che mostri la validità della dottrina più che la condanna degli uomini.



Il primo periodo si chiude senza l'approvazione di nessun documento, ma è fondamentale: i Padri si conoscono, imparano a lavorare insieme. Il Concilio non sarà pilotato, ma una vera discussione

1959

25 gennaio

Giovanni XXIII annuncia la decisione di convocare un nuovo concilio

14 luglio

Il concilio si chiamerà "Vaticano II"

1960

maggio-giugno

nomina delle Commissioni preparatorie

2 dicembre

Il primate anglicano G.F.Fisher in udienza dal Papa (la prima volta dopo 500 anni)

1961

Inizio dei lavori della Commissione preparatoria

1962

11 ottobre

APERTURA del Concilio

20 ottobre

Messaggio del Concilio agli uomini

8 dicembre

sessione conclusiva del I periodo

1963

11 aprile

enciclica "Pacem in Terris"

3 giugno

muore Giovanni XXIII

21 giugno

il conclave elegge Paolo VI

29 settembre

apertura del II periodo

4 dicembre

sessione conclusiva del II periodo

approvazione di:

Sacrosanctum Concilium
Inter mirifica

1964

4-6 gennaio

Paolo VI a Gerusalemme abbraccio con il patriarca ortodosso Atenagora

13 gennaio

costituzione del Consiglio per l'attuazione della Riforma Liturgica

14 settembre

apertura del III periodo

21 novembre

sessione conclusiva del III periodo

approvazione di:

Lumen Gentium
Unitatis Redintegratio
Orientalium Ecclesiarum

1965

7 marzo

avvio della liturgia eucaristica riformata

14 settembre

apertura del IV periodo

4 ottobre

discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite

ottobre-dicembre

approvazione di tutti gli altri documenti del Concilio

8 dicembre

CHIUSURA del Concilio
i "Messaggi all'umanità"